

book vs ebook

copiate qui sotto le vostre creazioni
... e non dimenticate di firmare

Possiamo definire il libro elettronico come piu' "aggiornato". Al suo interno abbiamo informazioni e testi narrativi che in altri libri cartacei non abbiamo. Possiamo scaricare migliaia di applicazioni e ogni volta che perdiamo il segno possiamo facilmente ritrovarlo. Ci sembra piu' accattivante lo schermo di un computer rispetto a una pagina bianca. Gli ebook sono piu' facili da trasportare, ma anche molto delicati.

Il libro cartaceo è quel libro meno "moderno", non si usano quasi piu' ormai regna la tecnologia. Forse attira l'attenzione le pagine con l'odore della carta appena stampata, se ci emozioniamo quella "lacrima" resta per sempre mentre nell'ebook bisogna rimuoverla altrimenti si potrebbe rompere lo schermo. Gli studenti ricorrono al libro cartaceo per le definizioni che li sono scritte piu' dettagliatamente.!

Sofia Romagnoli e Giada Badaloni

Un aspetto negativo dell' lbook è che la maggioranza delle persone di una certa età non sanno usare un computer e altri strumenti multimediali.
Leonardo Coppa

Un libro elettronico è quel libro usato dai ragazzi, un libro online molto usato è l'l-book come ogni cosa ha dei vantaggi: è pratico, leggero e puoi trovare molti libri interessanti; ha un'ottima connessione a internet per cercare materiali di studio leggendo l' e-book il lettore rimane più coinvolto. I libri cartacei sono quei libri che ti accompagnano per tutta la vita.

sono molto utili per studiare e rispetto all'e-book il libro cartaceo è un libro personale.

il libro cartaceo evita di farti perdere la vista

Sofia Pesarini e Micol Gioacchini

Il libro elettronico è un dispositivo appositamente ideato per la lettura di testi lunghi in digitale, e comodissimo portarlo con sé dovunque; e puoi leggere qualsiasi libro senza doverlo comprare. Occupa pochissimo spazio, ed è molto vantaggioso. Se ci stai troppo ti può venire mal di testa oppure ti fanno male agli occhi. La tecnologia non dà l'emozione che può dare un libro. E anche utile per esempio: per segnare varie citazioni senza doverli trascrivere ogni volta. È un oggetto che occupando poco spazio mi consente di avere tutti i libri che voglio senza dover portare uno zaino pieno di libri. È più veloce ma non è completo come un libro. È uno strumento leggero, con il quale posso condividere la lettura e la conversazione con tantissima gente. Il libro elettronico secondo me non dura per sempre, in qualsiasi momento si può rompere o rovinare. Viene utilizzato per lo studio e per lo svago.

Il libro di carta lo puoi leggere quando e dove vuoi senza problemi di ricezione e connessione. Non dà fastidio agli occhi ed non ti fa venire mal di testa. È vantaggioso per acquisire meglio le informazioni, concentrandoti e analizzando bene le cose. Ha il suo fascino nello sfogliare le pagine leggendo ogni lettera con minuziosa attenzione. Lo sfogliare delle pagine di un libro di carte trasmettono un profumo, un odore e un rumore che non hanno prezzo. Preferisco spendere 20 € in più per un libro di carta che per un aggregato elettronico. È più comodo quando un libro contiene immagini, o pagine a cui tornare spesso. È immensamente più utile per

studiare e prendere appunti, in più può essere un oggetto d'arredo. E bellissimo e non può essere sostituito dal libro elettronico. Utile per dediche; un'altra prerogativa del libro di carta sono i segnalibri, le sottolineature, le note scritte nei bordi tanto amate dai vecchi lettori.

Ludmila Berghii

Un libro di carta trasmette molte più emozioni di un semplice i-pad. La tecnologia è riuscita a trasformare anche l'intrasformabile. I libri sono i luoghi dove le persone si rifugiano quando la società moderna li sfinisce, e personalmente, sono i miei. Non c'è quel gusto di tenere un libro con due mani, in modo da non poter fare altro che leggere ed immergersi nel testo. Le pagine sottolineate, vissute, ingiallite, quelle stropicciate, quelle che non ritornano bianche con la freccetta del display. Sono una ragazza un po' all'antica, che non ha il timore di rivoluzionarsi, certo, ma che crede in quello che le fa stare bene.

Caterina Coltrinari